Anno XLV - N. 351

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 21 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA SITUAZ. IN CIRENAICA - ALTRA RICOGNIZIONE DAVANTI AIN ZARA

Il piano militare - La questione di Solum

Un'altra menzogna turca sul bombardamento di Moka

La vertenza con l'Argentina - La riforma elettorale

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il piano militare in Tripolitania

Ciò che insegna l'esperienza inglese

ROMA, 20. — Una corrispondenza del *Corriere della Sera*, dopo aver detto non essere destituita di fondamento la voce che si intende di far passare dalla Tunisia in Tripolitania anche i cannoni, conchiude che, unico rimedio, a tutti questi passaggi, i quali si fanno specialmente in prossimità della costa, «è lo immediato sbarco di un grosso contingente di truppe italiane alla frontiera tunisina».

A mio parere — dice un competente scrittore della *Preparazione* — non vi è bisogno di tanto; basta l'occupazione di uno o due punti con poche forze, che si trincerino e restino sotto la protezione di qualche nave da guerra. Non si tratta che fermare carovane ed eventualmente piccoli drappelli.

In caso di attacco da parte di forze molto superiori, vi sarebbe sempre la ritirata sicura sulle navi. Ad ogni modo, senza fissare i limiti delle forze che occorrono, è certo che l'occupazione di alcuni determinati punti sul tratto di costa fra Tripoli e la frontiera Tunisina, e forse anche di altri punti su altri tratti di costa, si presenta come assai più necessaria ed urgente che la marcia sul Garian.

La rivista settimanale inglese *Spectator*, uno dei pochi periodici inglesi che non fu mai italofobo, neppure ad intervalli, scrive: «tutto ben considerato, bisogna conchiudere che la prudenza consigli agli italiani di attenersi ad una tattica meno pericolosa, che non sia l'avanzata all'interno troppo distante dalla base d'operazione.

«Qualunque insuccesso che le truppe italiane potessero subire nell'*Hinterland* tripolino scatenerebbe il fanatismo islamitico ed avrebbe un effetto disastroso per il suo prestigio in Europa. Finchè gli italiani mantengono le loro posizioni sulla costa, hanno per sè il migliore degli alleati: il tempo.

«L'influenza dei turchi sugli arabi è dovuta unicamente alla religione comune. Ma vi sono altri fattori che entreranno in gioco, quando le forze turche si sieno esaurite negli attacchi contro le linee italiane. Gli arabi in genere ed i senussi in specie sono commercianti. Gli italiani hanno in loro potere i porti e bloccano tutta la costa in modo da paralizzare assolutamente il commercio degli indigeni, i cui principali sbocchi sono Tripoli e Bengasi.

Quando i fanatici del deserto si saranno convinti che Allah si è dichiarato in favore delle armi italiane, finiranno con sottomettersi e poi anche con adattarsi».

Così dice la rivista inglese ed il suo ragionamento è trovato giusto dallo scrittore della *Preparazione*, non *perchè fatto da stranieri*, ma *quantunque* sieno stranieri che lo fanno. D'altronde si tratta di materia che gli inglesi ben conoscono, perchè con questa tattica di occupare le coste e poi dar tempo al tempo, essi hanno conquistato il loro immenso impero.

La questione di Solum

L'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra

ROMA, 20. — La stampa italiana commenta con qualche vivacità le notizie date da un'Agenzia inglese circa l'occupazione da parte di un presidio egiziano di un piccolo porto nella baia di Solum in base alla cessione che la Turchia ha fatto all'Inghilterra di detto porto. I commenti possono riassumersi così: «La Turchia è padronissima di cedere tutto quello che vuole ed anche quello che non le appartiene, ma l'Inghilterra non può ignorare che su quel porto l'Italia ha dimostrato di disinteressarsi come del resto annunziava nel comunicato alle Potenze nel decreto di annessione della Tripolitania e della Cirenaica».

Circa un mese fa, l'on. De Marinis rilevava in un articolo sul *Resto del Carlino*, l'esistenza di un accordo segreto fra l'Italia e l'Inghilterra, con cui la prima si impegnava a riconoscere all'Egitto il confine della baia di Solum e precisamente a 25°.12' di longitudine est del meridiano di Greenwich.

L'Inghilterra si impegnava, in cambio, a lasciare all'Italia le mani libere in Tripolitania.

E che l'accordo esistesse realmente è dimostrato da due fatti incontroversi: 1. l'Italia nella dichiarazione di blocco della costa della Tripolitania e Cirenaica escluse espressamente quella parte di costa che ora l'Inghilterra si prepara ad occupare effettivamente; 2. l'Italia lasciò sussistere nei porti, che saranno presto sedi di presidio anglo-egiziani, i presidi turchi che vi si trovavano al momento dell'occupazione di tutte le rimanenti coste, benchè questi presidi ottomani, gravemente ci danneggiassero nella nostra lotta contro il contrabbando di guerra.

Quest'accordo nel quale non si sa perchè l'Agenzia inglese fa intervenire la Turchia, toglierebbe ogni azione di conflitto fra l'Inghilterra e l'Italia.

La nota dell'«Agenzia Reuter»

Spiegazioni inglesi sull'occupazione di Solum

LONDRA, 20. — Ecco la nota dell'*Agenzia Reuter*: *Le informazioni* esagerate basate sullo invio di un distaccamento egiziano a Solum non hanno nessun fondamento; l'occupazione di questo punto non indica un fatto nuovo. Ecco come stanno le cose: in epoca che rimonta al novembre 1904, la Porta venne informata che la frontiera occidentale dell'Egitto raggiungeva e comprendeva Solum; anche l'Italia ne fu prevenuta. Il movimento attuale delle truppe egiziane è motivato unicamente dalla recente decisione delle autorità egiziane di avere a Solum un posto entro la frontiera dell'Egitto.

Militi fiorentini della Croce Rossa partiti per Tripoli

Il saluto entusiastico dei fiorentini

FIRENZE, 20. — Stanotte sono partiti vari militi della Croce Rossa che vanno a sostituire quelli che hanno terminato la ferma. La folla ha fatto loro una entusiastica dimostrazione, accompagnandoli fino alla stazione in mezzo a grida patriottiche e al grido di viva la Croce Rossa.

Due bravi soldati del genio

MANTOVA, 20. — Alle 21,40 partirono iersera dalla nostra stazione ferroviaria 30 soldati del terzo reggimento telegrafisti del genio, destinati per i paesi della guerra. Poichè fra i soldati erano due soldati ammogliati e con figli, per far sì che le due famiglie non restassero prive dei loro capi, si sono spontaneamente offerti a sostituirli, e sono perciò partiti in loro vece, i soldati Tosoni di Roma e Ferrari di Livorno.

Gli aeroplani degli aeronauti belgi non passeranno per la Tunisia

TUNISI, 20. — La *Tunisie Française* dice che gli aeroplani per i turchi, che si trovano a bordo del piroscafo della «Compagnia Mista» e seguiranno l'itinerario sino a Gabes, saranno ritirati a Marsiglia, perchè le autorità del protettorato avrebbero deciso di vietare lo sbarco.

Per boicottare la birra di Monaco

MONACO, 20. — Per iniziativa di alcuni privati fu aperta una pubblica sottoscrizione a beneficio dei soldati arabo-turchi. La sottoscrizione fruttò tremila marchi. Essa ha prodotto penosissima impressione nella colonia italiana. E poichè tra i sottoscrittori ostentano la loro oblazione le maggiori fabbriche di birra, la colonia italiana ha deciso d'iniziare una propaganda attivissima contro il consumo della birra.

Questa propaganda si va svolgendo non solo tra gli italiani di Monaco, ma s'allarga agli italiani residenti nelle altre città germaniche. A dare maggiore importanza alla protesta gli italiani domiciliati qui hanno deciso di rivolgere un appello agli italiani del Regno, perchè anche essi boicottino la birra germanica. Da parte sua la colonia italiana ha aperto una sottoscrizione tra gli italiani di Monaco e dintorni, sottoscrizione che va ingrossando di giorno in giorno.

La generosità nazionale

Oltre due milioni per le famiglie dei feriti

ROMA, 20. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti colla presente guerra in Tripolitania e Cirenaica, ammontano a lire 41.381.72; e quindi la cifra complessiva dei versamenti presso il comitato centrale elevasi a tutto ieri a lire 2.004.938,60.

Un attentato contro Niazi-bey

COSTANTINOPOLI, 20. — *Fu commesso un attentato contro Niazi bey, soprannominato l'eroe di Zerna, al momento in cui lasciava Monastir. Certo Ugo Batil si è precipitato su di lui per ucciderlo, ma fu arrestato in tempo.*

IL GRAN VISIR AVREBBE CONSIGLIATO L'EX-SULTANO A CONCEDERE LA COSTITUZIONE

COSTANTINOPOLI, 20. — La commissione per la revisione della costituzione ha pressochè completato l'esame del progetto ministeriale. Vi introdusse un emendamento stabilente che la Camera si riunirebbe tre mesi dopo lo scioglimento; malgrado la sollecitudine usata non si crede però che il progetto possa discutersi dalla Camera prima della seduta di lunedì.

Il partito giovane turco decise non opporsi nella seduta d'oggi della Camera alla lettura della mozione Basri che provocò l'altro ieri un tumulto.

I gruppi giovani turchi ricevettero assicurazione che il Gran Visir è in grado di respingere le affermazioni contenute nella mozione poichè i documenti segreti di Yidiz Kiosk possono provare aver egli consigliato l'ex-sultano a concedere la costituzione.

La mozione Bassri alla Camera turca

COSTANTINOPOLI, 20. — Said Pascià ha dichiarato al *leader* del partito *Unione e Progresso* che egli desidera che si legga alla Camera la mozione Bassri le cui accuse sono ridicole.

Il conflitto con l'Argentina non può essere risolto

se non si stipula prima una convenzione sanitaria

ROMA, 20. — (Ufficiale). *Un giornale del mattino ha pubblicato che l'on. Giolitti ricevette ieri il signor Palacios Costa, incaricato d'affari dell'Argentina e tenne con lui una lunga conferenza per la soluzione del noto incidente fra l'Italia, e quella repubblica. Si sarebbe convenuto, secondo il giornale, che addivenendosi prontamente ad una convenzione sanitaria fra gli incaricati di entrambi i paesi non avrà più ragione di sussistere il decreto che proibisce l'emigrazione italiana. Il giornale soggiunge che incaricati delle trattative per la convenzione sanitaria sarebbero i prof. Santoliquido e Arata che si trovano entrambi presentemente a Parigi.*

Tale informazione è inesatta. Il presidente del consiglio si limitò a dichiarare che il divieto di emigrazione in Argentina non può essere revocato prima che siano in modo definitivo risolte con regolare convenzione le questioni relative a provvedimenti sanitari. E' poi insussistente la notizia di trattative iniziate per mezzo del comm. Santoliquido, poichè nessun incarico di tal genere gli è stato dato finora dal governo.

La grande discussione in Francia sull'accordo franco-tedesco

Jaurès continua la requisitoria

PARIGI, 20. — (Camera dei deputati). — L'aula e le tribune sono affollate. Riprendesi la discussione sull'accordo franco-tedesco.

Jaurès sale alla tribuna per continuare il discorso, salutato da applausi dell'estrema sinistra. Dice che dopo la violazione dell'atto d'Algesiras la Francia e la Germania dovevano affrontare un conflitto ovvero cercare un accordo. L'oratore ricorda i difetti dell'accordo del 1904. Chiede per qual motivo l'accordo del 1909 fallì allo scopo. E' stato detto che sono di ciò responsabili coloro che fecero fallire le combinazioni industriali finanziarie franco-tedesche per il Congo. La cooperazione economica di due popoli quando avviene ufficialmente in forma nazionale non è possibile e onorevole che quando consiste in cooperazione politica delle due nazioni. Si invoca contro di noi scrupoli di pudore nazionale (*applausi alla estrema sinistra*) e coloro che tengono nelle mani i finanzieri esteri si rivolgono contro noi per denunziare il nostro internazionalismo politico. (*Vivi applausi all'estrema sinistra*).

Jaurès chiede informazioni precise sulle cause che provocarono l'insuccesso dell'accordo del 1909.

I commenti della stampa inglese

LONDRA, 20. — Commentando la discussione del trattato franco-tedesco alla Camera francese, il *Daily Telegraph* scrive che dopo i discorsi di Caillaux e di Millerand è impossibile dubitare del controllo completo ottenuto dalla Francia al Marocco. La discussione ha contribuito molto a conciliare la pubblica fiducia alla politica estera del governo inglese sopratutto per quello che riguarda la lealtà fra le potenze della triplice *entente*.

Quali sarebbero le proposte spagnuole

PARIGI, 20. — Il corrispondente del *Figaro* a Madrid dice: Geoffroy che ha ricevuto ieri da Garcia Prieto il contro progetto spagnuolo alla proposta francese circa il Marocco, che lo ha probabilmente trasmesso subito per corriere al governo francese.

L'ambasciatore di Inghilterra presente al colloquio ne ha preso nota ugualmente. Il corrispondente aggiunge che secondo informazioni raccolte nei circoli politici le proposte spagnuole, quantunque molto divergenti a prima vista da quelle francesi, non sono in fondo incompatibili perchè differiscono sulla modalità piuttostochè sui principii. La Spagna ammette il mantenimento dell'autorità del sultano sulla zona da esso occupata, ma rivendica una autonomia amministrativa quasi completa e pur riconoscendo gli oneri economici risultanti dagli impegni finanziari del Maghzen vuol riservare ai funzionari spagnuoli il controllo e l'azione fiscale.

La ferrovia da Tangeri ad El Ksar fu pure oggetto di discussioni circa le clausole diverse da quelle del progetto francese. Il Gabinetto di Madrid continua pure a ritenere eccessive le domande francesi di compenso territoriale nella zona del sud. In conclusione per quanto la risposta spagnuola possa a prima vista essere considerata come intransigente e dia certamente luogo a numerose discussioni da parte dei francesi non sembra di natura tale da essere subito respinta.

Perciò l'ottimismo persiste per quanto il secondo discorso di Caillaux sia sembrato un po' meno del primo favorevole alla Spagna.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio annunciante che Garcia Prieto ha consegnato ieri nel pomeriggio a Geoffroy la risposta spagnuola all'ultima nota francese. Il riserbo ufficiale rimane sempre molto grande ma il corrispondente del giornale inglese dice di potere assicurare che la base della questione è di importanza considerevole e aggiunge che il discorso di Caillaux produsse a Madrid ottima impressione.

IL DISSIDIO RUSSO-AMERICANO

La ratifica della denuncia del trattato

WASHINGTON, 20. — Il Senato discusse la mozione Lodge circa la denuncia del trattato 1888 colla Russia. Rayner deplora l'intolleranza della Russia dichiarando trattarsi di una questione puramente americana e non religiosa; ricorda che la stessa questione venne discussa alla Camera francese, e la Russia fu costretta a cedere. Lodge si dichiara favorevole all'azione che metterà fine per sempre a distinzione qualsiasi fra i cittadini degli Stati Uniti.

Root provoca una certa impressione dichiarando che vi sono parecchi milioni di sudditi dello czar d'origine mongola che gli Stati Uniti rifiuterebbero di ammettere nel loro territorio.

Si approva la mozione Lodge ratificante la denuncia del trattato con la Russia.

Le potenze chiedono la pacificazione della Cina

LONDRA, 20. — Le legazioni delle potenze a Pechino hanno, colla autorizzazione dei rispettivi governi, incaricato i consoli di Shanghai di fare sapere alla conferenza attualmente riunita in Shanghai che occorre addivenire alla soluzione amichevole nel duplice interesse della Cina e degli stranieri che vi abitano.

Dopo il naufragio del «Delhi»

TANGERI, 20. — Una gran parte dei bagagli dei passeggeri del *Delhi* è stata sbarcata. Il battello di salvataggio venuto da Gibilterra e che si capovolse mentre cercava di portare soccorsi al *Delhi* si è spezzato allorchè si è voluto rimetterlo in mare.

Il monopolio in America

MONTEVIDEO, 20. — Il Senato approvò il progetto di monopolio delle assicurazioni; il progetto sarà rinviato alla Camera.

LE GRANDI LOTTE DEL LAVORO in Inghilterra

DUNDEE, 20. — I minatori scioperanti hanno protestato contro lo invio di truppe a Dundee. Essi aggiungono che il comitato dello sciopero garantirà il mantenimento dell'ordine se le truppe verranno ritirate.

NEFASTO TENTATIVO SVENTATO

TOLONE, 20. — A Cubran durante lo sbarco delle polveri trasportate in questi giorni dall'incrociatore *Leone Gambetta* e provenienti dal *Gambetta* stesso e dal *Jules Ferry*, s'è trovato alle 5 del pomeriggio una scatola di fiammiferi introdotta in una cassa di polvere. La prefettura marittima in base ad una inchiesta crede si tratti della vendetta di un subalterno che desiderava la punizione di un sorvegliante. Il personale del servizio delle polveri sarà interrogato domani.

Le onde herziane applicate alla navigazione aerea

BERLINO, 20. — Il *Lokal Anzeiger* dice che hanno avuto luogo con successo a Berlino davanti a numerosi ufficiali, esperienze di dirigibilità per piccoli palloni mediante le onde Herziane.

L'ambasciat. di Francia dalla Regina d'Inghilterra

LONDRA, 20. — La Regina Alessandra ha ricevuto a Malborough House l'ambasciatore di Francia, Paolo Cambon.

Cronaca Provinciale

Da COSEANO

Il voto contrario di Flaibano all'acquedotto del Rio Gelato

Ci scrivono, 20, (n.):

(E. V.) — La dichiarazione degli assessori Pettoello e Cescutti di Flaibano, inserita sulla *Patria del Friuli* n. 353, tende a dimostrare che il loro voto contro il Rio Gelato non fu dato in seguito a pressioni dell'Ing. Rosmini, ma perchè fortemente li preoccupava la gravità della spesa e perchè avendo visitato il luogo dove il Rio Gelato scaturisce, non ricevettero un'altrettanto forte e sicuro affidamento che l'acquedotto fosse per corrispondere alle previsioni che ne sono state fatte (sic).

Ora solo pure ad essi che la spesa sia enorme e che l'acquedotto non corrisponda alle previsioni fatte da persone tecniche e praticissime in materia, mentre ad una riunione tenuta lo scorso novembre presso la R. Prefettura alla quale coll'ing. de Rosmini, tali assessori presenziarono, non hanno fiatato.

Perchè non si sono allora associati alle domande del dottor Salvetti, alle quali risposero con criteri fondati il R. medico Provinciale e gl'ingegneri De Toni e Cudugnello?

Perchè non hanno allora fatto eccezione alle dichiarazioni del cav. dottor Frattini, dimostranti che la falda d'acqua sotterranea del conoide del Tagliamento è tale da poter fornire il prezioso elemento a un terzo della Provincia e che da Ospedaletto quella falda si dirama a ventaglio nel bacino morenico dove il terreno è argilloso e compatto e le sorgenti sono copiose e di qualità meravigliosa, insuperabile?

E' poi quale competenza possono avere un modesto perito e un semplice agricoltore per giudicare della natura di una sorgente, anzi di più sorgenti, quali sono quelle del Rio Gelato?

Cotesti signori per farsi un criterio esatto della falda d'acqua, dovevano, in ogni caso, farsi accompagnare da persone competenti, da qualche disinteressato geologo, non già da un uomo il quale con evidenti preconcetti cerca di ostacolare un'opera, colossale, della quale nessuno (all'infuori dell'ing. de Rosmini) ha mai negato l'utilità, i vantaggi anzi i benefici igienici ed economici.

Anche del Ledra l'ing. Rosmini fu vivace oppositore; si vada oggi a togliere ai nostri buoni villici questo canale e si vedrà quale sarà la risposta. La spesa per la quale tanto si affannano i signori Cescutti e Pettoello non è tale da compromettere le condizioni del Bilancio, in quanto chè è lo Stato che viene in aiuto dei comuni col dare il capitale in ammortamento senza interesse. Si aggiunga a questo beneficio il reddito derivante dalla vendita delle utenze e poi si vedrà a quale cifra la spesa viene ridotta.

E le comodità? Oh! di queste non si misura il valore, poichè ognuno potrà avere la sua quantità d'acqua in casa, senza contare le fontane pubbliche che sorgeranno in ogni borgata.

Il fatto che ben 18 comuni votarono la spesa per il Rio Gelato, avrebbe dovuto bastare ai zelanti amministratori di Flaibano per persuaderli che non dovevano lasciarsi sfuggire una combinazione così a buon mercato, ma essi, hanno preferito all'unanime consenso, i suggerimenti di un uomo il quale consiglia l'applicazione di pompe azionate da motori elettrici (con energia fornita da uno stabilimento del sito di cui non faccio il nome) a pozzi facilmente inquinabili e per le quali opere la R. Prefettura non darà mai la sua approvazione.

Da TOLMEZZO

Il disservizio della Società Veneta - Infanticidio

Ci scrivono, 20, (n.):

Ad intervalli e piuttosto con frequenza la Società Veneta ne commette d' "e assai enormi; ad esempio la scorsa settimana il treno che doveva arrivare a Tolmezzo alle ore 5.58 dalla vicinissima Villa Santina (km. 8) è giunto qui un'ora dopo, cosichè tutti i viaggiatori in partenza dovettero tornarsene a casa ben sapendo che alla Carnia non avrebbero trovato la coincidenza per Udine. Non si creda che il ritardo si debba ascrivere alla coincidenza con qualche treno di lusso, od espresso, ovvero per dar linea libera alla Valigia delle Indie; tutt'altro! La causa è dovuta a tutto il personale di quello scalo che si è semplicemente svegliato un'ora dopo, e tutto questo non vi sembra abbastanza **paradossale?**

Stamane il treno 186 partì dalla stazione per la Carnia alle ore 9 senza attendere a quello scalo la coincidenza e l'arrivo del treno diretto da Udine (forse in ritardo) e così tutti i viaggiatori rimasero laggiù a smaltire un forzato sonnellino di tre ore, e giacente la voluminosa corrispondenza di ogni specie, giornali, pacchi ed altro fino alla partenza del secondo treno che è a **mezzogiorno.**

Questo valse a scompaginare e sospendere tutte le partenze pei singoli canali e la distribuzione a Tolmezzo anzichè alle 10.30 ebbe luogo dopo le 13.30.

Ora si domanda se è possibile la perpetuazione di un simile stato di cose che manomettono gli interessi di una vasta regione come la nostra?

Sappiamo che la Società si è prefissa di sfruttare fino all'osso questo redditivo tronco col ricorrere ad ogni eccessiva economia non escluso il risparmio del combustibile necessario a tenere in pressione a Villa Santina una locomotiva di riserva per ogni bisogno.

A porre riparo a tali inconvenienti occorre che si scuotano una buona volta tutti i signori sindaci dei comuni che corrispondono il sussidio, alla Società stessa, col formulare una vibrata protesta anzitutto sull'orario più consono dei treni, come nel resto, ed in modo che gli interessi della regione siano tutelati, ricorrendo, ove occorra, allo Stato perchè sia loro resa giustizia, provocando (se fosse necessario) il riscatto del tronco stesso sicuri come siamo che talune anomalie cesserebbero certamente.

*** Giunse notizia dal Canal di Gorto che i carabinieri di Comeglians alle ore 19 di ieri arrestarono certa Rosean Antonia di Gio. Batta, d'anni 30 contadina della frazione Cella Agrons di Ovaro perchè autrice di infanticidio. A quanto prima i particolari del delitto e l'esito dell'autopsia cadaverica.

Vedere la IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Abbonamenti al "GIORNALE DI UDINE,,
quotidiano del mattino

Il GIORNALE DI UDINE apre gli abbonamenti per il 1912, lieto e tranquillo d'avere adempito a tutte le promesse fatte ai lettori or sono dodici mesi.

Il favore cordialmente dimostratoci dal pubblico friulano nel tangibile modo della diffusione, grandemente accresciuta, ci assicura che i nostri sforzi non riescirono vani, e che la provincia ha saputo ben apprezzare la coraggiosa iniziativa nostra che fu quella di «creare» un giornale che armonicamente comprendesse le grandi notizie nazionali e internazionali con quelle non meno interessanti della vita locale, e che le recasse, coi mezzi più rapidi, nelle prime ore del mattino in tutti i centri e borghi della provincia.

E il nostro soddisfacimento è ancora maggiore quando pensiamo che questa coraggiosa iniziativa è propria del nostro giornale che nacque con la libertà del Paese, di cui sempre, dall'epoca del suo illustre fondatore Pacifico Valussi, a oggi difese l'integrità e gli interessi.

Non facciamo dunque altre promesse, sibbene diamo l'assicurazione al nostro pubblico, che questo foglio — che s'avvia al mezzo secolo di vita — modernamente migliorato ed ampliato, in guisa da poter gareggiare coi giornali di fuori — continuerà a combattere all'ombra della bandiera liberale e nazionale, senza tregua e senza paura.

Abbonamenti per tutto il 1912

per Udine e Regno (un anno) L. 15. —
" " " (semestre) " 7.50

+++

Premi semi-gratuiti agli abbonati

Giornale di Udine

La Settimana Illustrata	L. 16. —
Scena Illustrata	» 19. —
Emporium	» 19. —
La Domenica dei fanciulli	» 19. —
La Fotografia Artistica	» 23. —
La Stagione (*edizione di lusso*)	» 27.80
La Stagione (*edizione comune*)	» 21. —
Figurino dei bambini (*con supplemento speciale pei fanciulli «Il Grillo del focolare»*)	» 19. —
Giornale Illustrato della Biancheria	» 19. —
La mode pratique	» 24. —

Tutti gli abbonati riceveranno in dono un calendario murale, bellissimo lavoro, uscito da rinomato stabilimento Milanese.

--*

Rivolgiamo vivissima preghiera ai cortesi abbonati di rinnovare sollecitamente l'associazione.

Da CIVIDALE
Ufficiatura funebre - Decesso - Teatro

Ci scrivono, 20, (n.):

Il pro Sindaco cav. Marioni ha diramato il seguente invito:

Ill.mo signore,

«Venerdì 22 corr. alle ore 11, per iniziativa del nostro Insigne Capitolo, verrà celebrata in questa Basilica una solenne ufficiatura funebre, alla quale prenderà parte anche il Municipio, in suffragio dei nostri cari soldati caduti in Africa combattendo eroicamente contro i barbari.

Nel mentre mi pregio di dare tale partecipazione, spero che la S. V. Illustr.ma si compiacerà di intervenirvi.

Con particolare osservanza».

*** Dopo brevi giorni di sofferenze, ieri cessava di vivere la signora Anna-Maria Gosgach-Forte. Fu donna tutta dedita alla famiglia, modesta, buona.

Al consorte desolatissimo, alla figlia ed al genero sig. Venturini, giungano le nostre sentite condoglianze.

Oggi seguiranno i funebri.

*** In modificazione all'avviso già pubblicato, crediamo che la solerte presidenza del Teatro abbia ottenuto dal direttore della Compagnia di sostituire alla *Vedova Allegra* sentita di recente la operetta *Il Conte di Lussemburgo* nuova per Cividale.

Da CODROIPO
Elogio al corpo insegnante

Ci scrivono, 20, (n.):

In relazione alla splendida serata «pro Croce Rossa» del 17., crediamo buona cosa pubblicare la nobilissima lettera diretta dall'Ill.mo sig. Sindaco, al Direttore delle nostre scuole.

Codroipo, 18 dicembre 1911.

«E' con animo veramente lieto che io mi faccio premura di esprimere a V. S. ed a tutto il corpo insegnante il vivo plauso e compiacimento di questa Amministrazione per lo splendido risultato della festa di ieri, così felicemente organizzata.

Va rilevata in modo particolare l'abnegazione posta da Lei e da tutti gli insegnanti che con non lieve sacrificio personale hanno saputo in questa occasione portare un buon contributo alla patriottica sottoscrizione a favore della Croce Rossa italiana.

La prego pure di voler esternare simili sentimenti anche al Corpo Bandistico che gentilmente si è offerto per completare la festa.

Con ogni stima

Il Sindaco: *D. Moro*».

Da GEMONA
50 lire false - Una dimissione dell'ff. sindaco

Ci scrivono, 20, (n.):

Ieri si presentava alla stazione per la Carnia un tale con un biglietto di lire 50 falso. Saputolo il brigadiere di quella stazione, Verroigli sequestrò il biglietto e pur lasciandolo in libertà, venne a Gemona a denunciare il fatto al nostro egregio signor Pretore.

*** Il f. f. Sindaco dott. Giuseppe Palese, si è dimesso l'atro ieri dalla carica di presidente della Congregazione di Carità.

Da S. VITO al Tagliamento
La replica della commedia

Ci scrivono, 20, (n.):

Ieri sera i soci del Circolo Filodrammatico ripeterono la commedia: «Le furberie di Scapino» e la farsa «Non più sordi in locanda».

Il teatro, pure non essendo zeppo come la sera prima, era bastantemente affollato e parecchia gente doveva starsene in piedi perchè i posti da sedere erano completamente occupati.

Prima di dare principio alla commedia Vito Fogolin, accompagnato dal pianoforte cantò il «Prologo» dell'opera «Pagliacci».

Per la sua bella voce e per la buona intonazione egli fu applauditissimo.

La recita andò benissimo. Si fecero ammirare gli artisti: Giovanni Morassutti, Luigi Codignotto e Serafino Basso. Essi sanno dare il senso dovuto, e le maniere che meglio si addicono alla loro parte.

E qui dobbiamo riconoscere l'arte la sapienza dell'istruttore d. Emilio Carrara.

Non si creda però che gli altri artisti si siano portato poco bene, anzi, tutt'altro.

D. Vito Fogolin cantò ancora «Di Provenza il mare, ecc.» della «Traviata».

L'orchestra fu molto applaudita, massimamente dopo un pezzo del secondo atto del «Ballo in Maschera» che dovè bissare.

Da S. GIORGIO di Nogaro
Bicchierata d'addio al dott. Finazzi destinato a Tripoli

Ci scrivono, 20, (n.):

Fra i duecento e più concorrenti ai dieci posti d'impiegato alla Dogana militarizzata di Tripoli fu scelto il dottor Giovanni Finazzi, ufficiale presso la Dogana di questa Stazione ferroviaria.

Il dottor Finazzi venuto fra noi dalla Sicilia da circa due anni seppe cattivarsi le generali simpatie e stima pel suo nobile animo e squisitezza di modi.

Giunto ieri l'ordine telegrafico di raggiungere subito la nuova destinazione, gli amici dispiacenti che il breve tempo non permetteva di far di più vollero offrire al partente una bicchierata d'addio al Caffè alla Speranza. Convennero all'amichevole improvvisata riunione tutti gli impiegati di Dogana, tenente di finanza, Sindaco, segretario, i due medici, notaio, veterinario, farmacista, direttore didattico e diversi altri amici. Ai brindisi ispirati e cordialissimi rispose commosso il festeggiato, toccando con calda parola la corda patriottica.

La lieta compagnia si sciolse verso le 23 fra gli avviva, strette di mano, saluti ed auguri i più cordiali....

Rinnoviamo tanti e tanti affettuosi saluti e fervidi auguri all'intelligente e studiosissimo impiegato, al caro e simpatico cittadino che va fra i primi a reggere le nuove dogane delle riconquistate terre italiane.

Da FANNA
Per i poveri

Ci scrivono, 20, (n.):

I negozianti di questo paese nella occasione delle feste di Natale hanno anche quest'anno versato una somma alla Congregazione di Carità, anzichè il solito mandorlato ai propri clienti.

Ed hanno fatto bene, poichè è doveroso ricordarsi ogni tanto dei nostri poveri. Sacrifichiamo il mandorlato e diamo pane ad essi.

Da PORDENONE
Beneficenza natalizia

Ci scrivono, 20, (n.):

I seguenti negozianti: F. Asquini, Lizier F.lli, Melan F.lli, Gaspardo Vincenzo, Pacchioga Vincenzo, Serafini Ettore, Pellegrini Giuseppe, in occasione delle feste natalizie e in sostituzione delle regalie ai clienti hanno dato L. 560 alla Beneficenza.

La somma verrà così ripartita:
alla Congregazione di Carità L. 150 — alla Casa di Ricovero L. 75 — alla Cucina Economica L. 75 — all'Asilo Infantile L. 75 — al Pro Infantia L. 75 — al Patronato Scolastico L. 75 — alle Famiglie dei richiamati e feriti in guerra L. 25 — all'Albero di Natale L. 10 — Totale L. 560.

Da MARTIGNACCO
Per le famiglie dei soldati in guerra

Le sottoscrizioni promosse dal comitato del nostro comune ha dato l'esito splendido di *Lire* 1748,26. Il Comune di Martignacco concorse con 200 lire per la Croce Rossa e 100 per il Comitato friulano, la Cassa Rurale di Martignacco con 100 lire, il cotonificio Udinese, direzione, impiegati e operai, con 689 lire. Le offerte vennero da tutte le classi sociali e dimostrarono nuovamente il patriottismo di questa popolazione.

Da RIVE D'ARCANO
Comitato Pro Tripoli

Ci scrivono, 20, (n.):

Nell'ultima seduta del nostro patrio Cons. il Sindaco Lino Michelutti ricordò con nobili parole l'alta prova della potenza e della fratellanza italica che danno in Tripolitania i valoresi soldati ed invitò il consiglio a deliberare un sussidio a favore delle famiglie dei morti e feriti.

Il consesso votò ad unanimità una somma di lire cento da devolversi allo scopo.

Il consiglio poi nominò un comitato sotto la presidenza del dottor Filotimo Danieli per la sollecita raccolta di offerte presso i comunisti.

LE NOTIZIE AGRARIE

ROMA, 20. — Ecco le notizie agrarie della prima decade di dicembre:

Liguria. — Il frumento continua a germinare in modo soddisfacente. Si attende alla raccolta delle olive, alla potatura della vite ed alla coltura degli orti.

Piemonte. — Il grano vegeta bene. Il terreno essendo scoperto dalla neve, è possibile il pascolo all'aperto. Si concimano i prati e si preparano i terreni per le semine primaverili.

Lombardia. — I seminati si trovano in ottime condizioni; i prati e le marcite abbondano di erbe; gli ortaggi sono rigogliosi. Continuano i lavori di concimazione, d'interramento delle viti e di potatura degli alberi.

Veneto. — L'umidità e la mite temperatura hanno favorito lo sviluppo dei cereali e degli erbai in genere; tuttavia al frumento gioverebbe il tempo freddo ed asciutto per preservarlo dagl'insetti e dalle erbe nocive.

Nella prima decade continuano i lavori campestri, che furono sospesi nella seconda metà della decade a causa della pioggia.

Emilia. — Lo stato dei campi è in complesso soddisfacente; si teme però che in vari luoghi la mite temperatura favorisca nei seminati l'azione dannosa degli insetti parassiti. Nei giorni in cui i lavori campestri non furono impediti dalle pioggie, si attese al taglio delle siepi, alla potatura delle viti e si fecero potature e vangature.

Marche ed Umbria. — Lamentasi nelle Marche il difetto di umidità; buone sono nell'Umbria le condizioni dei frumenti e in modo particolare di quelli seminati più tardi. Continua il raccolto delle olive, e, favoriti dal tempo, si svolgono regolarmente gli altri lavori agricoli. Le condizioni degli erbai sono, in complesso buone.

Nella Toscana e Lazio e nelle provincie meridionali. — La campagna si mantiene in buone condizioni. I pascoli favoriti dal tempo, sono ricchi di erbe.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

(Udienza del 20 dicembre)

Presidente: Zamparo; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Segatt, canc.: Valpe.

Un abile truffatore.

Fornari Antonio fu Gennaro di anni 25 nativo di Città di S. Angelo, detenuto che ha subito già numerose condanne, nello scorso ottobre venuto la conoscenza del Fornari fu Bortolo ha subito già numerose condanne, nella nostra Provincia e spacciatosi per cognato di Aristide Cari, uno stimatissimo negoziante di marmi, in Carrara, potè commettere parecchie truffe fortunatamente non ingenti.

Il primo che ebbe la fortuna di fare la conoscenza del Fornari Bortolo Rizzotti di Artegna, scalpellino, che il 18 ottobre u. s. si trovava a Povoletto. A questi l'imputato chiese lire 50 dicendo che stava in attesa di lire 1000. Il Rizzotti lo compiacque e condottolo in Artegna gli prestò altre lire 30 in denaro e indumenti fattigli comperare dalla figlia.

Il Fornari onorò poi di una sua visita Angelo Foscarini di Codroipo e Paron Giacomo di Ontagnaro, ciascuno dei quali gli diede lire 10.

L'imputato non nega i reati e risponde filosoficamente: Necessità estrema!

Il P. M. dice che trattasi del reato di truffa continuata; chiede 14 mesi con un sesto di reclusione cellulare e lire 820 di multa.

Il difensore, avv. Bertoldi di Latisana, chiede una pena più mite.

Il Tribunale condanna il Fornari a 7 mesi di reclusione e lire 700 di multa.

Furto qualificato

Fabris Ettore di Rivolto, un giovanotto poco più che ventenne, nella notte dal 10 all'11 ottobre scorso, entrato in una camera dell'osteria Pozzo, ove dormiva il signor Olivo Cossio di Tarcento, direttore per conto dell'impresa Rizzani dei lavori dei costruendi forti, trasse dalla giacca di quest'ultimo il portafoglio e s'impossessò del denaro contenuto che sommava a lire 135.

Nel suo interrogatorio, innanzi al Pretore, l'imputato disse che era entrato nella Camera del Cossio per la finestra mediante una scala appoggiata al muro.

Innanzi al Tribunale invece dice, che rimase nell'osteria (dove era avventore) ed entrò nella camera per la porta salendo la scala interna.

Il Fabris è molto confuso, dice che si lasciò vincere da un momento di vera aberrazione.

Il danneggiato Cossio dice che potè scoprire l'autore del furto seguendo «le orme dei passi» che cominciavano sotto la sua finestra e finivano presso la porta d'ingresso della casa di abitazione del Fabris.

Il P. M. chiede 9 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Fabris a 8 mesi e 10 giorni di reclusione.

Difensore: avv. Cosattini.

Un pranzo che conduce in gattabuia

Cividino Francesco fu Pietro di anni 23 il 18 ottobre scorso entrò nella trattoria «Alla Vittoria» e mangiò e bevette facendo un conto di lire 2.60, ma quando fu il momento di pagare rispose con molte parole, ma i denari non vennero fuori!

Il proprietario, signor Francesco Peressini, denunciò il fatto alla questura.

L'imputato non si presenta in udienza e viene giudicato in contumacia.

La signora Adele Monaci - Perissini, mogyie del proprietario della «Vittoria» conferma quanto è detto nell'atto di imputazione.

Il P. M. chiede che l'imputato sia condannato a 12 giorni di reclusione.

Il Tribunale condanna il Cividino a tre giorni di reclusione e lire 40 di multa.

L'epilogo d'un tentato suicidio

I lettori ricorderanno il dramma svoltosi il 30 marzo scorso nella compagnia d'opera del Teatro Minerva.

L'artista Carlo Farinetti d'anni 44 innamorato della prima donna Lucia Crestani, s'era tirato un colpo di rivoltella in una stanza dell'«Albergo Nazionale».

Il povero Farinetti potè essere salvato, ma la guardia scelta Fortunati aveva fatto rapporto che il Farinetti aveva portato abusivamente un'arma in luogo pubblico senz'averne la licenza.

Il 4 settembre ebbe luogo innanzi alla pretura del I. Mandamento il processo contro il Farinetti per porto d'arma abusivo.

L'imputato venne condannato in contumacia a 25 giorni di detenzione e lire 73 di ammenda.

Il Farinetti da solo si appellò contro la sentenza con telegramma inviato da Milano.

All'udienza, fissata per ieri, l'imputato non si presenta e il giudizio segue in contumacia.

Il P. M. dichiara che l'appello è irricevibile, non essendo in atti che il solo telegramma dell'appellato, non accompagnato da nessun altro documento.

In subordine poi dichiara che la sentenza del Pretore dovrebb'essere cassata, perchè in quel giorno l'abitazione del Farinetti era all'«Albergo Nazionale», e non è quindi il caso di porta d'arma fuori della propria abitazione.

Il Tribunale dichiara irrecivibile l'appello del Farinetti.

Un'altra condanna del "Secolo Nuovo,,

Il Tribunale di Venezia ha condannato il direttore del socialista *Secolo Nuovo*, Cesare Alessandri, per la pubblicazione di un articolo della signora Angelica Balabanoff incitante le donne lavoratrici, nel nome della solidarietà umana a odiare il sistema capitalista odierno, a 6 mesi e 22 giorni di reclusione e 113 lire di multa.

La Balabanoff venne assolta.

La Tarnovska al confine?

BERLINO, 20 — I giornali hanno da Milano:

I parenti della contessa Tarnovska hanno avviato passi per ottenere che alla prigioniera, la quale è malata, sia concesso di scontare il resto della pena fuori del carcere, in qualche luogo dal quale non potrebbe muoversi, come avvenne a suo tempo per Linda Murri.

La crisi del movimento operaio italiano

ROMA, 20. — In una riunione tenuta, il Consiglio generale della Camera del lavoro di Roma, ha deliberato in maggioranza di staccarsi dalla confederazione generale del lavoro. In seguito a questa deliberazione alcuni dei dirigenti si sono dimessi ed altri, prevedesi che si dimetteranno.

Un grande sindacato finanziario austriaco

VIENNA, 20. — Sotto la presidenza della sezione di risparmio delle poste Imperiali con la cooperazione della banca Rothschild e di altre banche austriache è stato costituito un sindacato per le operazioni finanziarie di Stato.

Le inondazioni in Inghilterra

SVANSEA, 20. — Un torrente ingrossato in seguito alle recenti pioggie ha fatto crollare sei ponti. Molti animali sono annegati.

La tassa sulle banche nel Cilè

SANTIAGO DEL CILE', 20. — I giornali si dichiarano favorevoli al progetto di legge tendente ad imporre una tassa alle banche nazionali ed estere e su tutte le operazioni, allo scopo di stabilire una eguaglianza di contributo per tutti gli istituti di credito.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso
per i militari feriti
e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 29947.51

XXXVI ELENCO

Raccolte sulla scheda n. 1073 dal signor Luigi Candotti, neg. di legnami in Feldkirchen:

Adami Luigi lire 10 — Pusca Adamo 1 — Tolazzi Sebastiano 1 — Buffon Albino 12 — Bellina Davide 2 — Buttazzoni Mattia 2 — Buttazzoni Santo 1 — Buttolo Fiorenzo 0.50 Lere Pietro 0.50 — Tomutti Giuseppe 2 — Missoni Antonio 2 — Ricobon Direttore 10 — Costantino Aroledo 1 — De Cillia Pittore 1 — Tolazzi Celestino 2 — Lucchini Augusto 0,60 — Di Bernardo Daniele 2 — Treu Pietro 1 — Demonte Santo 1 — Della Pietra Luigi 1 — Somavilla Bernardo 1 — Pizzano Antonio 0.50 — Rosean Giovanni 1 — Capellari Giacomo 1 — Di Zordo Guerino 1 — Zandonel Rafaele 1 — Bearzi Giacomo 1 — Simonetti Giacomo 1 — Tolazzi Eugenio 1 — Bellina Onorato 2 — De Monte Giovanni 2 — Bellina Natale 1 — Zandonel Agostino 1 — Del Favero Antonio 1 — Campana Giusto 1 — Dorighi Pietro 1 — Borghi Guido 1 — De Crinis Albino 0,30 — De Vora Giovanni 5 — De Col Marino 2 — Mantovani Oscar 5 — Bellina Giovanni 1 — Bellina Paolo 1 — Marcon Giacomo 1 — Biaresin G. 1 — Londer Giovanni 1 — Pocanoni Dario 0.60 — Di Bernardo Leonardo 2 — Zanier Giusto 1 — De Monte Giuseppe 1 — Faleschini Antonio 0,50 — Luchini Giuseppe 1 — Luchini Antonio 1 — Luchini Leopoldo 1 — Luchini Osvaldo 1.50 — Luchini Giuseppe 1 — Sandro Giacomo 5 — Velel Isidoro 1 — Della Schiava Giovanni 1 — Londer Luigi 1.14 — Da Col Luigi 1 — Zandonel Pietro 1 — Londer Giovanni 2 — De Bernardo G. 2, Gonano Antonio 1 — Peresutti Agostino 1 — Pascoli Pietro 2 — Demonte Luigi 1 — Candotti Luigi 10 — Personale Candotti 5.

Totale corone 133.20 meno corone 5 di spese pari a lire 134.75

Raccolte sulla scheda n. 1020 dal signor Ermanno Bonazza a Gündendorf (Carinzia):

Ermanno Bonazza 1 — Tommasa Iellici 1 — De Zordo Santo 1 — Maimello Rafaele 1 — Vittorio Taddio 1 — Elena Marinello 1 — De Zordo Theresia 1 — Romano Ribul conte, Pochstein 1 — Olivotti Osvaldo 1 — Maria Olivotti 1 — De Zardo Carlo 1 — Giovanni Olivotti 2 — Da Col Celestino 2. — Totale corone 15, pari a L. 15.60

Pilosio Antonio	»	5.—
Pietro Zambon	»	0.50
da Trieste		
Conforti Guglielmo	»	5.—
Conforti Dina	»	5.—
Conforti Maria	»	5.—
Conforti Italo	»	5.—

Raccolte nello studio della ditta C. Burghart:

P. A. de Poli lire 2 — Angelo Quargnolo 2 — Mario Siron 2 — Cesare Tessa Bergamo 1 — Nicolò Zarattini 1 — Cesare Fahe 2 — Gino Giordani 1 — Crivellari Emilio 1 — Emilio Cuccignach 1 — Francesco Urban 1 — Lassacher Dori 1.50 — Pietro Michelazzi 1 — Foglia Silvestro 2 — Clemente Michele 5 — Vittorio Majoran 0,50 — Clemente Oliana 0.50 — Bianchi Oreste 0.50 — Bortossi Giuseppe 0.30. reste 0.50 — Bortossi Giuseppe 0.30.

Totale lire 25.30.

Totale L. 30,148,36

(*Continua*)

La sottoscrizione fra gli ex commilitoni del 50. Fanteria

All'appello iniziato il 3 corrente dai signori Marcuzzi Giovanni e Tomadini Virginio, rivolto agli ex commilitoni del 50.o reggimento fanteria per una sottoscrizione a favore dei feriti in Tripolitania e Cirenaica, ove detto reggimento, assieme a parecchi altri sta attualmente combattendo per la Patria e per il Re, hanno patriotticamente aderito numero 12 ex militari e precisamente i qui sottoindicati:

Somma precedente Marcuzzi e Tomadini lire 10 — Marcuzzi Giovanni secondo versamento 5 — Battistella Lino ex musicante 1 — Sornaga Ignazio ex soldato 5 — Not G. ex caporal maggiore 15 — Missio Luigi ex caporal maggiore 4 — N. N. 1 — Rubic Antonio ex caporal maggiore 5 — Puppin G. Batta ex caporal maggiore 5 — Cozzarini Pietro soldato della classe 74 appartenente alla terza compagnia decorato in medaglia al valore nella campagna d'Africa 5 — Adotti Pietro di Artegna 5 — Una benefica signora 2 — Saccomani Attilio caporal maggiore 1 — Gervasutti Valentino soldato 1. — Incassate lire 65.

Le sottoscrizioni seguitano a rimanere aperte presso il tappezziere Marcuzzi Giovanni e presso la spett. Banca Cooperativa Udinese, ove tale somma venne momentaneamente depositata.

Serata di beneficenza

La serata a beneficio del Comitato friulano di soccorso che doveva aver luogo ieri al cinematografo *Mondial* in piazza Umberto I., è rimandata a venerdì 22 corr.

Società di M. S. fra gli agenti di commercio

L'assemblea generale ordinaria, indetta per venerdì 15 corrente, è stata rimandata, con lo stesso ordine del giorno, alla sera di Venerdì 22 dicembre, alle ore 20.30.

Neo dottore

L'altro giorno il signor Filotimo Danieli di Fagagna conseguiva, all'Università Commerciale, Bocconi, la laurea di dottore in scienze commerciali.

All'egregio neo-dottore gli auguri più fervidi di brillante avvenire.

(*Vedere avviso in III. pag.*)

La Cassa di Previdenza dei giornalisti

Come abbiamo annunciato un Decreto Reale del 19 novembre 1911, costituiva in ente morale la Cassa di Previdenza dei giornalisti professionisti della Provincia di Udine e ne approvava il relativo statuto. Nella riunione tenuta domenica dai giornalisti professionisti, si passò alla nomina del Consiglio amministrativo della Cassa di Previdenza, che è composto di quattro appartenenti alla classe e di un estraneo, appartenente però, al Sodalizio della Stampa.

Risultarono eletti: Presidente il comm. Borgomanero ed a consiglieri i signori Arturo Bosetti, Giovanni Cantarutti, Giacomo Centazzo ed Isidoro Furlani.

Il Consiglio Amministrativo si è messo alacramente all'opera, per far funzionare la Cassa Previdenza col primo dell'anno 1912.

Unione Agenti ed Impiegati di Commercio

Ieri sera presieduto da Italico Orlando, si radunò in seduta straordinaria il consiglio sociale.

Scopo della riunione era quello di prendere delle deliberazioni in merito all'accordata abrogazione, da parte dell'autorità superiore, della legge sul riposo festivo, per domenica 24 corr. vigilia di Natale.

Dopo lunga e animata discussione, venne deliberato di non prendere nessuna decisione, anche per non creare inconsulte agitazioni, e si approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti e Impiegati di Commercio venuto a conoscenza del decreto prefettizio che sospende il riposo festivo per domenica 24 corr.; nel mentre ritiene che per comodità del pubblico era sufficiente la protrazione dell'orario di chiusura nel sabato e la apertura delle cinque ore alla domenica;

protesta

contro il voto favorevole consultivo dato dall'on. Giunta Municipale e conseguente emissione del decreto

e fa voti

che i sigg. Commercianti ispirandosi a sentimenti di serietà e correntezza, vogliano non assecondare il capriccio di pochi loro colleghi che per mire puramente egoistiche, più che soddisfare alle esigenze del pubblico provocarono la domanda di apertura dei negozi;

invita

gli agenti a non mancare al loro dovere pur sacrificando momentaneamente un diritto, augurando non lontano il giorno della vittoria».

Arte e Teatri
Teatro Minerva
Un altro successo della compagnia Calabresi

Iersera la brillantissima commedia di Bisson *La Gelosa* chiamò al Minerva un pubblico scelto e numeroso, che applaudì i valenti artisti e specialmente il Calabresi, la Zucchini-Maione e la Chiantoni che recitarono mirabilmente.

Domani sera: *I due Blasoni.*

Fu anche iersera notato l'inconveniente che si verifica all'uscita del teatro, per cagione dello steccato, eretto intorno alle mura del Teatro Sociale — inconveniente che iersera appariva maggiore dalla presenza delle carrozze alla porta del teatro. L'autorità di pubblica sicurezza farebbe bene a provvedere che le carozze attendessero un po' più al largo ed a consigliare il pubblico di non indugiare sulle porte, per rendere più facile e comodo lo sfollamento.

Un palazzo di Giustizia fatto saltare

NEW YORK, 20. — Il palazzo di Giustizia a Jerington (Nevada) fu distrutto completamente mediante la dinamite. Si suppone che si tratti di un attentato commesso da individui appartenenti alla stessa organizzazione dei dinamitardi di Los Angeles.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una ricognizione verso il Gebel

incontra il nemico e lo costringe a ritirarsi

Il movimento della divisione Pecori

TRIPOLI, 20, — (Ufficiale). — *Ieri mattina da Ain Zara due battaglioni di bersaglieri, uno di granatieri ed una sezione da montagna si spinsero in ricognizione verso Vir Tobras.*

Incontrata resistenza si accese un combattimento, il quale finì colla ritirata del nemico.

Le nostre truppe pernottarono sul posto. Nella notte per ogni possibile evenienza furono mandati in rinforzo gli altri tre battaglioni della brigata con due batterie da campagna e stamane prima dell'alba anche il reggimento Firenze cavalleria fu inviato sul posto.

Ma non essendosi fatto altrimenti vivo il nemico tutte queste truppe stamane verso le 9 si avviavano di nuovo verso Ain Zara.

Da quest'ultima località intanto era uscito ad incontrare l'intiera divisione Pecori Giraldi, lasciando di guardia al campo quattro battaglioni fatti avanzare da Tripoli.

Un'altra perfida menzogna del governo ottomano

ROMA, 20, - (Ufficiale). — *Il governo ottomano ha diramato in Europa un comunicato, nel quale si afferma che le regie navi italiane hanno bombardato una moschea al nord di Moka nell'ora della preghiera uccidendo 15 persone e ferendone molte.*

Lo scopo di questa menzogna è evidente, ma è pure evidente che, oltre alle considerazioni di diritto e di umanità, l'Italia ha interesse a non offendere il sentimento religioso dei suoi sudditi musulmani e delle popolazioni con le quali la colonia Eritrea ha in tempo di pace un attivo commercio. Nessuna nave italiana ha fatto bombardamento nei dintorni di Moka alla data indicata nel comunicato ottomano.

Otto giorni prima il Volturno *aveva tirato vari colpi a Moka contro le truppe poste in un fabbricato e nelle sue vicinanze, rispondendo al fuoco da esse aperto contro una sua barca a vela.*

La situazione a Bengasi

Le disposizioni per il commercio

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: A Bengasi i notabili della città sono stati convocati dal comando per prendere accordi circa la sistemazione dei servizii pubblici. Tale riunione è stata sollecitata dalla stessa cittadinanza la quale in massima parte si mostra sempre deferente all'autorità italiana, per addivenire all'abrogazione o almeno a una mitigazione di alcune disposizioni restrittive concernenti i traffici e il piccolo commercio.

Fu ritenuto opportuno mantenere tutte le disposizioni proibitive per il commercio con l'interno e ciò per misura di ordine pubblico dato lo stato di guerra.

Furono invece concesse alcune facilitazioni per i traffici marittimi previa l'osservanza di norme speciali e per gli esercizi dell'interno della città. Gli arabi si mostrarono soddisfatti dell'arrendevolezza degli italiani, e protestarono nuovamente la loro devozione.

Il nemico continua nella stessa tattica

Dal lato militare la situazione non presenta novità importanti. Il nemico tenta di avvicinarsi agli avamposti con piccoli nuclei di beduini che però sono respinti sempre con notevoli perdite. Le nostre ricognizioni tengono libero il fronte e accertano le posizioni del nemico che non hanno subito altri spostamenti. Una delle ultime ricognizioni si è spinta fino in prossimità dell'accampamento degli arabi a sud-est di Bengasi verso Bir Mletania ponendolo in scompiglio perchè gli arabo-turchi ritenevano trattarsi di una avanzata generale. L'accampamento fu infatti abbandonato in gran fretta e la massa araba ripiegò nell'interno, inseguita da qualche colpo di cannone.

Enver Bey è sempre al largo

Di Enver bey si sa che recluta rinforzi, sollecita armi, munizioni e denari ma con successo limitato. Ecco perchè egli non si è ancora deciso al grande attacco più volte preannunciato.

Informatori dicono che al campo nemico si attende un attacco a fondo da parte delle truppe italiane e che gli ufficiali turchi hanno preso tutte le disposizioni del caso ed hanno fatto sgombrare tutti i villaggi che sono stati barricati. Le opere fisse di difesa sono state portate ancora in avanti per dominare le principali arterie che immettono nell'interno e che ora possono essere battute coi tiri diretti delle nostre batterie. Le perquisizioni portano ancora alla scoperta di armi e munizioni e all'arresto di arabi sospetti.

Cattura di velieri egiziani

A Tripoli il 18 all'altezza della costa di Sidi Kalifa furono catturati due velieri egiziani con carico completo di armi e di munizioni. L'equipaggio che tentò di far uso delle armi fu consegnato al comando. L'occupazione di Sidi Saïd a 27 km. da Suara sarà mantenuta per reprimere il contrabbando che ivi si accentra dalla frontiera tunisina.

L'occupazione di due altri porti verso la Tunisia

Sarà fra breve occupato anche Sidi Ali altra località vicina a Suara e che è ancora tenuta da un distaccamento turco. Sidi Ali ha già subito un bombardamento per opera della *Liguria*. Sidi Saïd e Sidi Ali erano in comunicazioni telegrafica con la Tunisia.

Ora però le comunicazioni sono interrotte. Su quel tratto di costa si ritiene che vi siano 5 o 600 arabi rifugiatisi dopo la conquista di Ain Zara. Le dette località riunivano le carovane che provenivano dal capo Adin alla frontiera tunisina per quivi farle proseguire attraverso la pianura di Gefara verso il Gebel. Il grosso del nemico si mantiene sempre su Aziziah.

Le ricognizioni che frequentemente battono il territorio circostante a Ain Zara non trovano resistenza e gli arabi che sono incontrati si affrettano a chiedere la protezione degli italiani; essi negano che i turchi abbiano ricevuti rinforzi dall'interno. Altri capi araib si sono presentati agli avamposti per chiedere per sè e per i loro la autorizzazione di essere ricoverati entro la zona di occupazione.

L'occupazione prossima di Misurata

Si annuncia che un'azione militare è imminente verso Misurata. Misurata è uno dei pochi villaggi del nord della Tripolitania non ancora occupati perchè situati nell'inerno a 12 chilometri dalla costa.

COMMENTI ALL'OCCUPAZIONE DI DUE OASI DA PARTE DELLA FRANCIA

ROMA, 20, (notte). — Parlando dell'occupazione delle oasi di Gemeï e Bisnak al confine orientale della Tripolitania da parte delle truppe francesi, la *Tribuna* scrive che ciò fu in conformità della delimitazione anglo-francese del 23 marzo 1889, e in base degli accordi italo-francesi del 1900-902, che furono annunciati entrambi i parlamenti.

Quindi nessuna ragione di sorpresa.

Riguardo a Solum la *Tribuna* osserva che esso è sempre stato Egitto, anche se l'Egitto non credette mai necessario di fare una rigorosa delimitazione dei confini.

L'Inghilterra allontanando da Solum il presidio turco, lo fece anche per meglio adempiere al suo compito di neutralità.

Stabilito ciò, dobbiamo affermare che nè l'Inghilterra nè la Francia compirono atti meno che amichevoli verso l'Italia e che insistere in certe polemiche ora sarebbe contrario agli interessi dell'Italia e tutt'altro che opportuno.

La sera di Natale a Tripoli

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che la sera di Natale 150 marinai scenderanno a terra dalle navi e pranzeranno insieme ai soldati e 150 soldati saliranno a bordo a pranzare insieme ai marinai.

L'arrivo dei cani da guerra a Tripoli

ROMA, 20, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli che è giunto il capitano Giustiniani con i cani da guerra da lui educati.

Lo stesso giornale ha da Sassari che venticinque richiamti sono partiti per il circondario di Nuoro a fare incetta di cani d'allevarsi per la guerra.

Un'incidente alla frontiera turco-montenegrina

COSTANTINOPOLI, 20. — E' avvenuto un incidente alla frontiera del Montenegro presso Chaingueno. Due montenegrini sono stati uccisi ed uno ferito, due turchi sono rimasti uccisi e due feriti.

LA RIFORMA ELETTORALE

Un'intervista col presid. Lacava

ROMA, 20. — Il Presidente della commissione per la riforma elettorale in un breve colloquio accordato al direttore della *Rivista politica e parlamentare* che lo pubblica nel suo odierno fascicolo, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Quante saranno le sedute vostre? abbiamo chiesto al decano dei deputati italiani.

— Non più di tre, ci ha risposto l'on. Lacava, quella di ieri, quella di oggi e l'ultima di domani.

Nominerete domani i relatori?

— No, li nomineremo credo alla ripresa delle nostre sedute.

— Quando avverrà la ripresa?

— Conto di riconvocare la commissione in gennaio, all'indomani dell'Epifania.

— Ritiene che malgrado l'ordine del giorno Orlando-Bertolini votato ieri sera, che limita la discussione al progetto presentato dal governo, si tornerà nelle sedute di gennaio a riparlare di scrutinio di lista, di rappresentanza proporzionale ecc.?

— Non lo credo affatto. Allargare ora o allora la discussione su di un argomento pur già così vasto come quello portato dal progetto Giolitti potrebbe parere di voler dare consistenza alle voci di coloro che ancora si ostinano a dire che la riforma non si farà.

Non invece ritenete che essa sarà portata in porto?

— Lo ritengo in modo assoluto e più presto di quello che forse molti credevano. Io ve l'ho detto sin da qualche giorno fa che mi trovavo perfettamente d'accordo nell'ordine di idee del presidente del consiglio. Ebbene in questa prima riunione, sentite le impressioni dei vari commissari, mi sono convinto che la commissione può ritenersi unanime non solo nel voler ora seriamente esaminare e discutere il progetto del governo, ma quello che più conta è che è animata tutta dal fermo proposito di far sì che il parlamento, pur discutendo ampiamente e serenamente il disegno di legge governtivo e pur modificandolo forse in qualche punto non radicale, abbia a tradurlo in legge nel più breve tempo possibile.

ROMA, 20, notte. — Oggi la commissione per la riforma elettorale ha continuato i suoi lavori sulla discussione generale del progetto.

Parlarono parecchi oratori favorevoli al progetto.

I Sovrani a Napoli

ROMA, 20. Il *Messaggero* ha da Napoli che stamane i duchini di Aosta si sono recati alla roggia a visitare la regina e in principini. Più tardi i sovrani coi principini e i duchini si sono recati in automobile per Santa Lucia a fare una passeggiata a Posillipo. Quindi il re accompagnato dal generale Brusati si è recato all'ospedale militare della Trinità per visitare i feriti.

Uscito dall'ospedale della Trinità il Re si è diretto all'ospedale di Fuorigrotta dove ha visitato i marinai feriti.

Il ritorno dei Sovrani

ROMA, 20, notte. — Oggi alle 17.40 sono ritornati da Napoli i Sovrani.

La rappresentanza parlamentare che andrà al Quirinale

ROMA, 20, (notte). — Ecco i nomi dei deputati che furono sorteggiati per recarsi, il primo gennaio con l'ufficio di presidenza dalla Camera al Quirinale a presentare gli auguri al Re: Gerini, De Viti De Marco, Joele, Giaccone, Schanzer, Bertolini, Marazzi, Mango.

La prima di "Rosmunda,,

ROMA, 20, (notte). — Sceltissimo e numeroso pubblico intervenne al *Lirico* alla prima di *Rosmunda* del Sem Benelli.

Il primo atto si apre con la irruzione dei longobardi vincitori nella reggia di Cunimondo e chiudesi con il primo incontro di Alboino con la di lui figlia Rosmunda.

Il primo atto è applauditissimo.

Il secondo atto aumenta il successo. La invocazione di Alboino all'Italia è applaudita grandemente; la scena di Alboino che impone a Rosmunda a bere nel cranio del padre defunto è altissima.

Gli applausi sono calorosi e insistenti.

L'autore è chiamato quattro volte alla ribalta.

UN GRAVISSIMO INCIDENTE sulla linea in costruzione Asti-Chivasso

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Asti che stamane alle 7.30 è partito come di consueto il treno per la linea in costruzione Asti-Chivasso destinato al trasporto del materiale e degli uomini sul lavoro. Sui primi quattro vagoni dopo la macchina avevano preso posto numerosi operai terrazzieri e muratori. Gli altri vagoni in numero di 15 trasportavano della ghiaia. Appena oltrepassata la stazione di Val Bella il macchinista si accorse che lo scambio era stato smosso, ma essendo lo scambio in senso inverso alla direzione del treno, la macchina uscì dalle rotaie. I 15 vagoni carichi di ghiaia in seguito all'urto spinsero anche i quattro vagoni che trasportavano gli uomini e li travolsero. Vi sono due morti, cinque moribondi e una ventina e più di feriti.

La riforma del breviario

ROMA, 20. — Stasera l'*Osservatore Romano* pubblica un motu proprio del Papa per la riforma del breviario.

Elezioni suppletorie a Trieste

Il successo dei liberali

TRIESTE, 20. — Oggi, dalle 10 ant. alla 1 pom., ci furono le elezioni suppletorie per quattro consiglieri comunali. Riescirono eletti a quasi unanimità i proposti dal partito liberale nazionale.

Nel primo distretto è riuscito Guido Liebmann; nel quarto Francesco Savorgnan: nel quinto Emo Tarabocchia.

La separazione dei coniugi Langevin

PARIGI, 20. Il Tribunale civile ha emesso sentenza con la quale ordina la separazione di corpo tra i coniugi Langevin per colpa del marito. La signora Langevin ha chiesto che le sia affidato il figlio, con un assegno di 800 franchi.

Si assicura che la signora Langevin desisterà dall'azione penale contro il marito per mantenimento di concubina nel domicilio coniugale.

L'accordo franco-tedesco approvato

PARIGI, 20. — La camera ha ratificato con voti 393 contro 36 l'accordo franco-tedesco.

Importanti dichiarazioni alla Camera ungherese sulla politica estera dell'impero

BUDAPEST, 20. — (Camera dei deputati). Il presidente del consiglio Hedervary, rispondendo all'interpellanza del conte Appony circa le dimissioni dell'ex capo dello stato maggiore generale Conrad Hoetzadorf dichiara che esse fuorono provocate da motivi puramente militari e che non derivano affatto da tendenze che mirerebbero allo scioglimento triplice. Dice di credere sufficienti le attuali disposizioni di legge, perchè la direzione della politica estera resti riservata soltanto a coloro che vi sono chiamati dalla costituzione, tanto più che questi fattori conservano gelosamente le loro sfera di competenza. Il ministro della guerra è responsabile d'ogni azione dle capo dello stato maggiore generale che è il suo organo sussidiario e che non ha alcuna influenza sull'indirizzo politico. I principii fondamentali della nostra politica estera sono rimasti intatti e speriamo fermamente che le nostre alleanze che per tanto tempo assicurarono la pace si manterranno inalterate, senza ostacolare le buone relazioni esistenti con gli altri stati (*applausi*).

La camera aprova la risposta del presidente del consiglio.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine dicembre)

Ore 8 Termometro 2.8 — Massima 5.4 — Barometro 755 — Stato del cielo misto — Vento N. E. — Pressione Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 20. Il cambio per domani è 100.53.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Municipio di Pordenone

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di vice-segretario comunale. Stipendio annuo L. 1400. Le domande dovono essere presentate entro il 31 dicembre corrente.

Documenti di rito e patente di segretario comunale. Età non superiore ad anni 40.

Il Sindaco
A. Querini

Appendice del *Giornale di Udine* (56)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Venti o trenta malati disposti intorno a quel tino; un servo mutolo come gli astanti, e che allacciavali con una corda, come già Laocoonte ed i suoi figli dalle spire dei serpenti; indi quell'uomo stesso che ritiravasi a passi furtivi, dopo aver accennato agl'infermi le verghe di ferro che, incastrandosi in certi fori del tino, dovevano servire da conduttori più immediatamente locali all'azione salutare del fluido mesmeriano, ecco quanto vedevasi a bella prima.

Poi, aperta la seduta, un certo calore mite e penetrante cominciava a circolare nella sala, solleticando le fibre alquanto irritate degli infermi; montava esso a gradi a gradi dal suolo alla soffitta, impregnandosi in breve di profumi delicati, all'azione del cui vapore cedevano, sbalorditi, i cervelli più restii.

Allora vedevansi i malati abbandonarsi all'impressione tutta voluttuosa di quell'atmosfera, quando di repente una musica melodiosa e vibrante, eseguita da strumenti e coristi invisibili, veniva a perdersi come dolce fiamma in mezzo a quei profumi ed a quel calore...

Pura come il cristallo vicino al quale nasceva, quella musica colpiva i nervi con irresistibile potere. Si sarebbe detto uno di quei misteriosi ed ignoti rumori della natura, che rendono attoniti ed ammaliano gli stessi animali; un querulo lagno del vento nelle sonore spirali delle rupi.

Poco dopo, ai suoni dell'armonia mescolavansi voci melodiose, aggruppate come un mazzo di fiori, le cui note passavano sul capo degli astanti, sparpagliate come foglie. Su ogni viso allora, animato in prima dallo stupore, dipingevasi a poco a poco il diletto materiale, solleticato in tutte le sue parti sensibili L'anima cedeva: usciva da quell'asilo ov'ella si rifugge quand'è assalita dai mali corporei, e diffondendosi libera e giuliva per tutto l'essere, domava la materia o trasformavasi.

Era l'istante in cui ciascuno degli infermi aveva preso nelle dita una verga di ferro fitta nel coperchio della tinozza, e se la dirigeva al petto, al cuore od alla testa, sede più speciale della malattia. Immaginatevi allora la beatitudine scacciare da tutti i volti il dolore e l'ansietà; immaginatevi l'assopimento egoistico di quelle dolcezze che assorbopno, il silenzio commisto a sospiri che pesa su tutta quell'assemblea, ed avrete l'idea più esatta della scena che abbiamo descritto a due terzi di secolo dal giorno in cui accadeva.

Ora ci si permettano alcune parole speciali sugli attori.

Primieramente questi divideansi in due classi.

Taluni, malati, incuranti di quello che chiamasi il rispetto umano, limite sacro agli individui di mediocre condizione, ma sempre oltrepassato dai grandi o dagli intimi; taluni, dicevamo, veri attori, erano venuti in quella sala all'unico scopo di essere guariti, e cercavano di tutto cuore di arrivare a tale scopo. Altri, scettici o semplici curiosi, non soffrendo infermità veruna, erano penetrati nella casa di Mesmer come si entra in un teatro, sia perchè avessero voluto contemplare l'effetto provato quando si circondava la magica tinozza, sia perchè, semplici spettatori, avessero voluto studiare quel nuovo sistema fisico, non occupandosi se non di guardare gli infermi ed anche quelli che sottoponevansi alla cura, benchè stessero a meraviglia.

Fra i primi, focosi discepoli di Mesmer, addetti alla sua dottrina forse per gratitudine, distinguevasi una giovane di belle forme, di leggiadra faccia, abbigliata con qualche bizzarria, la quale, sottoposta all'azione del fluido, ed applicandosi da sè colla verga le più forti dosi sul capo e sull'epigastrio, cominciava a stralunare i leggiadri suoi occhietti, come se tutto in lei languisse, mentre le mani fremevano per quei primi titillamenti nervosi indicanti l'invasione del fluido magnetico. Quando la sua testa arrovesciavasi indietro sulla spalliera della poltroncina, gli astanti potevano rimirare con tutto agio quella fronte pallida, quelle labbra convulse e quel vezzoso collo marmorizzato a poco a poco dal flusso e riflusso più celere del sangue.

Allora fra gli astanti, molti dei quali fissavano attoniti sguardi su quella giovane, due o tre teste, chinandosi una verso l'altra, comunicavansi un'idea, singolare al certo, che raddoppiava la reciproca attenzione degli spettatori. Nel numero di questi era la signora della Motte, la quale, non temendo d'essere riconosciuta od inquietandosene poco, teneva in mano la maschera di raso ch'erasi posta sul volto per traversare la calca. Del resto, dal mondo onde erasi collocata, ella sfuggiva a quasi tutti gli sguardi, stava vicino alla porta, appoggiata ad un pilastro, celata da un cortinaggio, e da quel luogo ella vedeva tutto senz'essere veduta.

Ma, fra tutto quanto ella vedeva, la cosa che sembravale degna di maggiore attenzione, era, senza dubbio la faccia di quella giovane elettrizzata dal fluido mesmeriano.

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.90, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.40, fine dicembre 102.35 id. id. 3.1|4 0|0 102.20.

Azioni: Banca d'Italia 1498.—, Banca Commerc. Ital. 874.—, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 417.50 Navigaz. Gen. It. 389.— Società Veneta 168.—.

Azioni: Londra 14.88, Svizzera 100.52

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.20, id. id. fine dicembre 102.35, Italiana 3.1|2 0|0 102.35.

Azioni: Banca d'Italia 1499. —, Banca Commerciale It. 874.25, Credito Italiano 580.— , Ferrovie Merid. 618.—, id. Mediterr. 419.—, Navigazione Gen. Italiana 388.—, Raff. Ligure Lombarda 363.—, Acciaierie Terni 1.491.—, Eridania 741.—, Ansaldo Armstrong e C. 275.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0|0 94.65, Italiana 3,3|4 0|0 101,80, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|4, Obblig. Ferr. Lombarde 278,50, Cambio su Italia 99,7|16 Rend. Turca 90.35, Rend. russa 4891 84.55, id. 1906 134.50, id. 1900 103.30, Portoghese 66.20, Banca Commerciale 868.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45